

SUPPLEMENTO

AL NUMERO 161 DEL GIORNALE DI PADOVA

RELAZIONE del Comitato di scrutinio per le elezioni amministrative 1870, composto dei signori: dottor N. Fusari, dott. A. Camporese, P. Loviselli, dott. G. B. Mattioli, conte Giustinian Cavalli, dott. G. B. Magarotto, prof. F. Coletti, dott. E. Forti, bar. G. Treves.

letta nell'adunanza dell'Unione liberale del 4 luglio 1870.

Signori!

Il Comitato di scrutinio per le Elezioni Amministrative da voi eletto nella sera del 17 giugno p. p., nel darmi incarico di presentarvi le liste dei nomi che hanno riunito la maggioranza dei nostri suffragi, mi affidò pure l'onorevole mandato di farmi interprete innanzi a voi dei principii che ci hanno guidato nella scelta dei candidati che vi proponiamo.

Nell'ordine del giorno votato pure la sera del 17 giugno p. p., voi deliberaste « non esser duopo di « stabilire per le prossime elezioni uno speciale programma; riconoscendo che l'indirizzo seguito dalle « amministrazioni comunale e provinciale, risponde « allo spirito di legalità e liberalismo, che informa il « programma dell'Unione ed agli interessi della città « e della provincia. »

La calma poi che oggi s'è fatta nella situazione interna generale d'Italia e l'ansia intensa, ma seria e tranquilla, con cui da più che un mese tutto il paese segue le discussioni che fervono in Parlamento sopra ardue questioni ed involute, che racchiudono nelle loro adeguata soluzione l'equilibrio finanziario del Regno e con esso l'ordinamento di tutta l'amministrazione, il risorgimento del credito e della pubblica e privata prosperità, in una parola l'affermazione definitiva della vitalità nostra in faccia alle nazioni civili; questa calma, questa serietà permettono di non dar troppo rilievo nelle odierne elezioni alla questione politica, ed hanno persuaso il vostro Comitato a serbare alla discussione un carattere prominentemente amministrativo e municipale.

Da questo punto di vista, o Signori, dopo un largo ed amichevole scambio d'idee e di fatti, noi siamo venuti nel concorde concetto che sia d'uopo, in tesi generale, chiamare il maggior numero possibile di cittadini all'amministrazione dell'azienda comunale e provinciale, affine di suscitare in molti un operoso amore per la cosa pubblica, scuotendo, da un lato, quelle abitudini d'indolenza in cui non pochi tendono a rinserrarsi e, dall'altro, riducendo al loro vero valore le declamazioni dei dottrinari insoddisfatti.

Poichè è nostro convincimento che nulla meglio vale a dissolvere la ruggine egoistica del veder davvicino, e trattare questioni di pubblico interesse e che nell'impersonalità ed importanza dei rapporti che sono chiamati a dirigere, s'elevano il carattere e l'intelletto degli uomini onesti; mentr'è, in pari tempo, a questa, la quale a ragione fu detta la scuola prima della libertà, che i proclamatori di teorie assolute apprendono a far piegare la logica troppo rigorosa dei principii alle inesorabili esigenze della realtà, ed acquistano quel senso pratico e quella temperanza, che stanno alla precipite attuazione dei postulati *a priori*, come le curve concrete, risultanti dalle forze vive che si contendono il campo, stanno all'orbita ideale delle formule astratte.

E di più, o Signori, egli è col ritemprare largamente il Consiglio alla sorgente elettorale che toglieremo ogni forza e dirimeremo quell'accusa ingiusta

di consorteria, in cui non so se sia più grande la leggerezza di chi la scaglia o di chi vi presta fede.

Conseguenza immediata di tale principio sarebbe quella di non attribuire senza speciali ragioni ad una stessa persona le qualità di consigliere comunale e provinciale ad un tempo, poichè ciò evidentemente diminuisce il numero di coloro che sono investiti di funzioni elettive. Ed inoltre chi fa parte di ambi i Collegi trovasi ben sovente in situazione difficile e delicata, ed accade anche che, in taluna questione, il suo voto sia espresso e pregiudicato nel Consiglio Comunale, allorchè la questione stessa viene ad essere dibattuta una seconda volta sotto l'aspetto dell'autorità tutoria o dei particolari interessi della Provincia.

Il vostro Comitato unanimemente consentiva in queste considerazioni. Però non stimò opportuno erigere una barriera insormontabile fra i due uffici, creando incompatibilità escluse dalla legge e perturbatrici dell'armonia desiderabile fra le due sfere di attribuzioni; ed anzi nel caso concreto, pur riconoscendo la bontà del criterio generale sovraesperto, ci parve dover deviare da esse, poichè, dei due egregi Consiglieri uscenti dal Consiglio Comunale, che sono pur membri del provinciale, l'uno simboleggia quasi la bandiera intorno a cui si raccoglie il partito liberale, e, mentr'era protesta vivente, durante il servaggio contro l'oppressione straniera, ora, esprime per noi e quasi in lui s'impersona il più elevato carattere della nostra rivendicazione; egli è il primo sindaco di quest'era nuova memorabile di libertà. E gli ordini liberi altamente egli comprese e diè opera sapiente a fondarli nell'amministrazione municipale, alla quale seppe pur anche imprimere quel vigoroso impulso, che l'autonomia scritta nelle leggi e il crescente sviluppo materiale e morale della nostra popolazione esigevano. Abbandonarlo adunque sarebbe cosa indegna; onorarlo e rieleggerlo è debito nostro.

Il secondo, mentr'è fra i pochissimi su cui incombe il pondo dell'effettiva gestione della Provincia, fa utilissima opera di revisione e controllo anche nell'assemblea comunale, e noi abbiamo creduto interpretare il voto della maggioranza dei nostri concittadini riproponendolo alla elezione.

Se dunque abbandonammo oggi la massima che riconosciamo giusta nell'ordine generale, non fu senza ragione e stimammo doverci chiaramente esprimere su questo punto, per prevenire, a tutta prima, l'obbiezione che a noi pure s'era parata innanzi.

Inoltre ci pare necessario che nel Consiglio Comunale vi sia equilibrata proporzione fra le varie classi e professioni in cui partesi la cittadinanza.

Il commercio, l'industria, il censo, le professioni liberali hanno diritto ad aver voce influente ed egli è dall'insieme dei contributi da ciascuna di queste categorie apportati che si forma quel patrimonio ricco e solido di sapienza civile, il quale illumina e risolve i più difficili problemi che incontra lo svolgimento della vita municipale.

Ed applicando questa verità al caso odierno, sem-

brò a noi tutti che nel Consiglio Comunale non sia in adeguate proporzioni rappresentata la competenza tecnica nelle pubbliche costruzioni. La necessità di raggiungere in questa parte quell'equilibrio che assegna a tutte le forze la giusta misura d'azione e resistenza che loro s'addice, c'indusse ad accogliere tra i primi candidati da noi proposti due nomi che soddisfanno in alto grado a tale richiesta, ed il cui valore universalmente riconosciuto, rende degnissimi del vostro suffragio.

Non v'ha mestieri di aggiungere che anche gli altri nomi che vi presentiamo sono pienamente meritevoli della vostra fiducia.

Infine crediamo dover rivolgere una sincera e calda parola d'elogio e gratitudine al Preside del Consiglio Provinciale, mentre unanimemente ne consigliamo la rielezione.

Quest'è la breve sintesi della lunga discussione tenutasi dal vostro Comitato.

Del resto, o Signori, quantunque le elezioni abbiano quest'anno fisionomia esteriore tranquilla, forse troppo tranquilla a parer nostro, sarebbe sommamente deplorabile se ci cullassimo ne' beati ozii del quietismo. Non illudiamoci. V'ha il partito delle tenebre che, fuggendo la luce del sole, lavora assiduamente per vie sotterranee, e scalza, e mina, ed ha vasto campo d'influenza; è il partito che si collega con quanto vi ha di torbido nella nostra società; è il partito della reazione per qualunque via, con qualsiasi mezzo, fosse pure, ed anzi, colla rovina del paese. Questo partito concentra la lotta fosca e taciturna, ma possente e ben diretta, contro quell'individualità che portò sempre alto il nostro vessillo; onde noi, mentre confidiamo nella forza reale del partito nostro, non dimenticando che le minoranze soverchiano talora per audacia ed azione, invochiamo vivamente da voi tutti una cooperazione energica per promuovere uno slancio elettorale in favore dei principii da noi propugnati, per guisa che accorrendo numerosi all'urna, rifulga la potenza della grande maggioranza liberale, che si affermi con un voto solenne, indiscutibilmente preponderante.

Dott. EUGENIO FORTI
relatore

CANDIDATI DELL'UNIONE LIBERALE per le elezioni Comunali

MENEGHINI comm. ANDREA
MARZOLO prof. FRANCESCO
MAGAROTTO ingegnere GIACOMO
CERATO dott. CARLO
LEONARDUZZI avv. ZACCARIA
TRIESTE GIACOBBE fu BONAJUTO
MALUTA GIO. BATTISTA
BUCCHIA prof. GUSTAVO
MARCON ANTONIO.

per le elezioni Provinciali

DOZZI avv. ANTONIO
MATTIOLI dott. GIOV. BATTISTA.

